

vangelo
secondo Giovanni

I VANGELI

1 • AUTORE, LUOGO E DESTINATARI

2 • SEQUENZA NARRATIVA E CONTENUTO

il percorso



1 • AUTORE, LUOGO E DESTINATARI

1 • AUTORE, LUOGO E DESTINATARI

la tradizione

- autore Giovanni, figlio di Zebedeo, uno dei Dodici
- visse a lungo (fino ai tempi di Traiano, 98-117 d.C.)
- fonda a Efeso una comunità cristiana, plasmata sul suo carisma
- identificato con «il discepolo che Gesù amava» [DA]

21,24 Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera.

25 Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.

la critica letteraria

In effetti...

- identificazione DA = autore Quarto Vangelo [QV]
- legame forte DA e Pietro (Gv 13,21-30; 18,16; 20,1-10; 21,1-8)
- consonanza teologica e lessicale tra QV e 1-3Gv

Tuttavia:

- Gv 18,16: come spiegare il legame tra DA e il sommo sacerdote?
- come può l'autore stesso definirsi «DA»?
- passaggi problematici (incoerenze, fratture, ripetizioni, ecc.)
 - ✓ Gv 14,31 e Gv 15,1ss
 - ✓ Gv 20,30-31 e Gv 21,24-25

l'autore

Probabilmente

- ragionevolezza: DA = autore Gv = Giovanni figlio di Zebedeo
- ipotesi della «scuola/comunità giovannea»
 - 1) predicazione del discepolo-testimone (apostolo Giovanni)
 - 2) rielaborazione/approfondimento comunitario, in prospettiva missionaria
 - 3) prima stesura, per mano di un discepolo appartenente alla comunità e conoscitore del greco
 - 4) integrazioni come «rilettura»

1 • AUTORE, LUOGO E DESTINATARI

scopo

Gv 20,30 Gesù, in presenza dei suoi discepoli,
fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro.
31Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo,
il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome

1Gv 5,13 Questo vi ho scritto
perché sappiate che possedete la vita eterna,
voi che credete nel nome del Figlio di Dio



2 • SEQUENZA NARRATIVA E CONTENUTO

QV e sinottici

Evidenti differenze

- sequenza narrativa (no infanzia, più viaggi a Gerusalemme)
- miracoli (meno e in parte diversi)
- insegnamento in lunghi dialoghi con persone singole
- discorsi con «i Giudei» perlopiù nel tempio (5,7 – 8,59)
- detti «Io Sono» (luce, acqua viva, pane vivo, buon pastore, vite, ecc.)
- no parabole
- terminologia particolare (vita, luce, gloria, verità, conoscenza, rimanere, ecc.)
- rivelazione come *alétheia* (verità) e non come «regno di Dio»

2 • SEQUENZA NARRATIVA E CONTENUTO

chiave di lettura

**Gv 1,14 E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.**

- carne e gloria (*sárx* e *dóxa*) = duplice dimensione dell'Incarnato
- dimensione simbolica della realtà

2 • SEQUENZA NARRATIVA E CONTENUTO

quadro generale

- 2 movimenti = ***uscita dal Padre*** (Gv 1,19 – 12,50) + ***ritorno al Padre*** (Gv 13 – 20)
- cornice = ***prologo*** (Gv 1,1-18) + ***epilogo*** (Gv 21).

Prologo 1,1-18

Il libro dei segni (della gloria) 1,19 – 12,50

2,1 – 4,54	PRIMA FESTA DI PASQUA
5,1-47	FESTA DEI GIUDEI
6,1-71	SECONDA FESTA DI PASQUA
7,1 – 10,21	FESTA DEI TABERNACOLI
10,22 – 11,54	FESTA DELLA DEDICAZIONE DEL TEMPIO
11,55 – 12,50	TERZA FESTA DI PASQUA

Il libro della gloria (pienamente rivelata) 13,1 – 20,31

13 – 17	RIVELAZIONE CONFIDENZIALE AI DISCEPOLI (ULTIMA CENA)
18 – 19	PASSIONE E GLORIFICAZIONE DI GESÙ
20 – 21	RESURREZIONE E FEDE PASQUALE DEI DISCEPOLI

Epilogo 21,1-25

prologo

Gv 1,1-18

- testo probabilmente aggiunto nella fase della «rilettura»
- inno che offre la chiave di lettura dell'intero vangelo
- annuncia
 - ✓ il mistero della comunione interpersonale in Dio
 - ✓ il mistero dell'Inviato
 - ✓ (manca un riferimento esplicito allo Spirito Santo)
- mistero del Verbo legato al mistero della «vita» (*zōē*) e della «luce» (*phôs*)
- mistero del libero riconoscimento/rifiuto del «Verbo fatto carne»

2 • SEQUENZA NARRATIVA E CONTENUTO

testimonianza di Giovanni

Gv 1,19-51

- non «Battista», né Precursore, ma **il testimone**
- svolgimento narrativo dei vv. 6.8

**⁶Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni**

**⁸Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce**

- il battesimo è presupposto (non raccontato)
- Giovanni testimonia la teofania e il riconoscimento alla luce della Parola di Dio (vv. 33-34)
- «Ecco l’Agnello di Dio» x 2 (vv. 29.36)
- Vocazione dei discepoli, come «catena» di testimonianze

archetipo dei segni: nozze di Cana

Gv 2,1-11

- originale di Gv
- archetipo dei «segni» (*arché tôn sēméiōn*, v. 11)
- «prolessi» narrative del momento della croce
 - ✓ «madre» – «donna» (19,25-27)
 - ✓ «ora» (p. es.: 13,1.31; 17,1)
 - ✓ acqua/vino (19,34)
- il segno del banchetto
 - ✓ compimento delle promesse messianiche (cfr. p. es. Is 25,6)
 - ✓ Agnello di Dio e Sposo (cfr. anche Gv 3,29-30; Ap 21 – 22)

2 • SEQUENZA NARRATIVA E CONTENUTO

dialogo con Nicodemo: nuova generazione mediante lo Spirito

Gv 3,1-21

- antefatto: i segni provocano ammirazione (Gv 2,23-25)
- incontro con Nicodemo: tecnica del fraintendimento
 - ✓ v. 2: «Sappiamo che sei venuto da Dio come maestro...»
 - ✓ v. 4: «Come può nascere un uomo quando è vecchio?» [*ánōthen*]
 - ✓ v. 9: «Come può accadere questo?» [= nascere dall'acqua e dallo Spirito]
- generazione spirituale:
 - ✓ v. 16: necessità che il Figlio dell'uomo venga innalzato, «perché nessuno vada perduto, ma abbia la vita eterna» (v. 16)
 - ✓ giudizio (*krísis*) = rifiuto-odio della luce (vv. 18-21)

**²¹Invece chi fa la verità viene verso la luce,
perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio**

2 • SEQUENZA NARRATIVA E CONTENUTO

dialogo con la samaritana: acqua viva e nuova adorazione

Gv 4,1-42: incontro con la samaritana: tecnica del fraintendimento

- v. 11: «... non hai un secchio e il pozzo è profondo...»
- v. 15: «... dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete...»
- v. 20: «... i nostri padri hanno adorato; voi invece...»
- v. 23: «... i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità...»

2 • SEQUENZA NARRATIVA E CONTENUTO

segno dei pani: «lo sono il pane della vita»

Gv 6

- sequenza:
 - ✓ vv. 1-15: segno sulla riva del mare di Galilea
 - ✓ vv. 22-66: discorso nella sinagoga di Cafarnao
- due allusioni
 - ✓ «lo Sono» (*egō eimi*) → Nome di YHWH (p. es. Es 3,13-15)
 - ✓ pane → manna (Es 16)
- fraintendimento:
 - ✓ «pane vivo» e «mangiare la mia carne» (vv. 48-51)
 - ✓ v. 52: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?»
 - ✓ v. 57: «Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me»
 - ✓ v. 60: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?»

2 • SEQUENZA NARRATIVA E CONTENUTO

segno della risurrezione di Lazzaro: «Io sono la risurrezione e la vita»

Gv 11,1-44

- ultimo segno di Gesù, preludio alla sua morte e risurrezione
- Gesù non interviene subito (vv. 4-6.11-15)
 - ✓ vv. 21-27: «Se tu fossi stato qui...»
«... chiunque vive e crede in me non morirà in eterno...»
 - ✓ vv. 32-44: «Se tu fossi stato qui...»
«Dove l'avete posto?»
- vv. 14-15: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, *affinché voi crediate*»
- v. 40: «Non ti ho detto che, se crederai, *vedrai la gloria di Dio?*»

2 • SEQUENZA NARRATIVA E CONTENUTO

ultima cena e discorsi di addio

Gv 11,55-57

- Gesù a Gerusalemme per la terza pasqua
- il sinedrio ha già deliberato la sua morte (vv. 47-53)
- ingresso secondo la modalità narrata dai Sinottici (12,12-19)
- no purificazione del tempio (cfr. Gv 2,13-22)

Gv 13,1-20: Lavanda dei piedi e insegnamento

Gv 13,21-30: l'uscita di Giuda, «ed era notte»

Gv 13,31 – 17,26: «testamento spirituale» e preghiera «sacerdotale»

- comunione e comandamento d'amore
- promessa del Paraclito e Spirito testimone/consolatore
- gioia piena e tristezza

2 • SEQUENZA NARRATIVA E CONTENUTO

discorsi di addio: una chiave di lettura

14,25 Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi.

26Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

16,12 Molte cose ho ancora da dirvi,

ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

13Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

14Egli mi glorificherà,

perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.

15Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.

2 • SEQUENZA NARRATIVA E CONTENUTO

calvario come luogo della grande rivelazione

Gv 19: culmine della rivelazione = innalzamento di Gesù

- cfr.12,32: «... quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me»
- cinque scene
 - 1) cartello: attestazione della regalità di Gesù (ironia!)
 - 2) tunica senza cuciture: dimensione «sacerdotale» di Gesù legata all'unità
 - 3) il DA e la Madre: consegna della dignità filiale
 - 4) «ho sete»: l'agnello (Es 12,22) e il compimento (*tetélestai*)
 - 5) costato trafitto: cfr. nozze di Cana (2,1-11) e serpente (3,14-15)

**¹⁴E come Mosè innalzò il serpente nel deserto,
così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo,
¹⁵perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna**

2 • SEQUENZA NARRATIVA E CONTENUTO

fede pasquale dei discepoli

Gv 20 – 21: gli incontri dei discepoli con il Crocifisso Risorto

20,3-10 Maria di Magdala; Pietro e il DA

20,11-18 Maria di Magdala

20,19-29 Tommaso, detto Dìdimò

21,1-23 Pietro e il DA

Alcune sottolineature:

- dono dello Spirito e potere di perdonare i peccati (20,21-23)
- Pietro e il DA: il cammino di una Chiesa particolare in quella universale
- la coscienza del «libro»

2 • SEQUENZA NARRATIVA E CONTENUTO

la coscienza del «libro»

³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. ³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

²⁵Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere